



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICHE SOCIALI

LA REPUBBLICA BOLOGNA	23/01/20	In Emilia i ludopatici sono 1.700	2
LA REPUBBLICA BOLOGNA	23/01/20	Chiuse dieci sale slot Aitini: "Liberiamo il centro"	3



In Emilia i ludopatici sono 1.700

Ipnotizzati dalle slot machine, dalle scommesse, dai gratta e vinci, dal lotto e dai giochi da casinò. In Emilia-Romagna sono quasi 1.700 i ludopatici, in forte aumento rispetto agli scorsi anni. Nel 2010 i servizi regionali per le dipendenze patologiche avevano avuto in carico appena 512 pazienti, diventati poi 1.382 nel 2016. In pochissimi anni, insomma, i numeri sono quasi triplicati.

I dati restituiscono in realtà solo un lato della complessità del fenomeno, che in gran parte nasce e resta sommerso. In regione i ludopatici rappresentano solo il 5% di tutti i cittadini che soffrono di dipendenze patologiche. Pochi rispetto a chi abusa compulsivamente di alcol e tabacco, ma sono più difficili da individuare. Il giocatore d'azzardo spesso è invisibile e non rie-

sce a essere aiutato. Questo perché mentre tossicodipendenti e alcolisti possono essere segnalati anche dalle forze dell'ordine, in molti casi i giocatori patologici arrivano volontariamente a contatto con i servizi. Devono fare da soli un primo passo verso la cura: già questo può suggerire che i calcoli sono da intendersi al ribasso. Si stima che per ogni ludopatico che viene intercettato e avvia un percorso di cura in Emilia-Romagna, ce ne siano almeno sette che continuano a giocare, bloccati nell'inconsapevolezza di avere un problema o incapaci di chiedere aiuto.

Le cose non vanno meglio a Bologna. Nel 2018 sono stati 186 i soggetti presi in carico dal Sert dell'area metropolitana, secondo l'Osservatorio delle dipendenze patologiche dell'Ausl. In leggero calo rispetto ai 200 dell'anno preceden-

te, ma in aumento rispetto agli 84 casi registrati nel 2013 e ai soli 36 accessi avuti nel 2011. È difficile fornire un identikit preciso del giocatore, perché la patologia colpisce in modo trasversale. Per l'80% si tratta di uomini italiani, con un'età media di 50 anni, titolo di studio di medio livello e spesso altre storie di dipendenza alle spalle. Negli ultimi anni il Sert ha registrato un consistente aumento degli accessi da parte di soggetti disoccupati o in cerca di occupazione e di persone separate, divorziate o vedove. Nel 2019 Palazzo d'Accursio ha stanziato 300 mila euro per la prevenzione e il contrasto della ludopatia, stessa cifra confermata anche per quest'anno.

— a.d.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%



LA LOTTA AL GIOCO D'AZZARDO

Chiuse dieci sale slot

Aitini: "Liberiamo il centro"

L'assessore alla Sicurezza difende la legge della Regione e il pugno di ferro del Comune. Altri venti centri-scommesse in città dovranno abbassare le serrande ai primi di febbraio

di **Alberto De Pasquale**

Dieci sale già chiuse e una ventina nel mirino: Palazzo d'Accursio va alla guerra contro videolottery e scommesse. Non si sfugge al "distanziometro", la misura introdotta dalla legge regionale per contrastare il gioco d'azzardo mettendo al bando le sale che si trovano a meno di 500 metri da scuole, chiese, palestre e altri luoghi ritenuti sensibili. Tutto questo in particolare in centro storico, destinato a liberarsi del tutto dalle slot entro il 2022.

Bologna ha mappato 766 zone off limits, luoghi frequentati da giovanissimi e da soggetti considerati a rischio ludopatia. La normativa ha messo fuori legge 46 sale su 50. Per ora solo 17 hanno scelto di spostarsi in periferia o fuori città. E le altre, se non si saranno attivate per traslocare, presto dovranno interrompere le attività. «A oggi abbiamo chiuso dieci sale in vari punti della città - dice l'assessore alla Sicurezza e al Commercio Alberto Aitini - Ma non ci fermiamo, perché tra febbraio e marzo scadranno molte proroghe concesse ad altre sale. Se non si metteranno in regola interverremo con nuove chiusure».

I provvedimenti comunali sono be visti anche dalla giustizia ammi-

nistrativa. Nei giorni scorsi il Tar ha bocciato in blocco i ricorsi presentati da sette sale scommesse cittadine che si erano opposte alla chiusura. Per tutelare la salute, hanno scritto i giudici, è necessaria «una tendenziale riduzione dei punti in cui è possibile svolgere attività a rischio di ludopatia». E Aitini è assai soddisfatto. «Le pronunce del Tar ci dicono che siamo sulla strada giusta. La ludopatia coinvolge sempre più i giovani - dice l'assessore - Bisognava mettere un freno al proliferare delle sale». Al momento non è chiaro se saranno proposti appelli al Consiglio di Stato, ma l'avvocato che cura i ricorsi, Angelo Clarizia, definisce «netto» l'orientamento dei giudici. «Queste sale hanno valutato la possibilità di spostarsi, ma avrebbero dovuto lasciare Bologna».

Il primo stop in città è arrivato a ottobre, con i sigilli all'Admiral Club di via Marconi. Ma il contrasto della ludopatia viaggia anche su altri binari: bar, tabaccherie e circoli. In questo caso i tempi saranno più lunghi, perché nei locali "generalisti", frequentati da chiunque, sarà possibile giocare alle macchinette ancora per un po'. Ma non oltre il 2022, quando scadranno le ultime concessioni. «Vogliamo liberare Bologna dalle slot ed è realisti-

co pensare che entro due anni il centro storico diventerà slot free - insiste Aitini - Entro le mura scompariranno tutte, perché non c'è nessun posto oltre i 500 metri dai luoghi sensibili».

Oltre al distanziometro, la stretta sul gioco passa anche dalle limitazioni agli orari di apertura. L'ordinanza comunale consente di tenere accese le macchinette solo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22. Il mancato rispetto degli orari ha già portato a un migliaio di sanzioni. Gli operatori temono la perdita di posti di lavoro, ma per Palazzo d'Accursio, e anche il Tar, la lotta alla ludopatia ha la precedenza. «La nostra delibera risale ormai a un anno e mezzo fa. Abbiamo concesso tutto il tempo possibile per spostare le sale senza compromettere l'occupazione - conclude Aitini - La salute viene prima del profitto e ora sappiamo che la giustizia ci dà ragione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"I vigili urbani hanno già elevato un migliaio di sanzioni per il mancato rispetto degli orari d'apertura degli esercizi"



Peso: 57%



▲ **Il vizio** Molte altre sale giochi nel centro storico di Bologna sono vicine alla chiusura



Peso: 57%